

Regione: #DB, autonomia differenziata solo con fondo perequativo. Musumeci pretende convocazione in CDM

Date : 22 Luglio 2019



Le dichiarazioni con cui il premier Giuseppe Conte si dice pronto a portare nel prossimo Consiglio dei ministri il testo della riforma sull'Autonomia differenziata, chiesta a gran voce dai presidenti delle regioni Lombardia e Veneto hanno fatto sobbalzare il governatore siciliano **Nello Musumeci**, che pur inizialmente qualche aperture ai colleghi governatori leghisti aveva dato sul tema, che ha chiesto formalmente a Conte di essere convocato in CDM.

“Ritiene il presidente del Consiglio, anche alla luce del dettato dell'articolo 10 della legge costituzionale che ha modificato il titolo V, che sia sensato procedere a un deliberato del governo nazionale senza avere mai convocato a Palazzo Chigi tutti i presidenti di Regione? E, in ogni caso, trattandosi di un deliberato del Consiglio dei ministri che incide sugli interessi della Regione Siciliana, voglio sperare che si proceda, come la Costituzione impone, a integrare il governo con la presenza dell'unico presidente di Regione legittimato dal proprio Statuto a partecipare ai lavori”.

Per l'articolo 21 dello statuto speciale, infatti, il presidente della Regione Siciliana partecipa, con il rango di ministro, alle sedute nel Consiglio dei ministri e “con voto deliberativo nelle materie che interessano la Regione”.

E anche Diventerà Bellissima si schiera a fianco del suo presidente. "Il premier Conte deve farsi garante dell'unità d'Italia, pertanto sbaglia a rivolgersi esclusivamente 'agli italiani del nord' su un tema così delicato come quello dell'autonomia regionale differenziata. Non ceda ai 'ricatti' dei governi settentrionali e ricordi che i suoi interlocutori sono tutti i presidenti delle Regioni, a partire dal governatore Nello Musumeci legittimato dal nostro statuto a presenziare ai lavori del Consiglio dei ministri. Non può esserci autonomia regionale differenziata senza un fondo perequativo a favore delle Regioni più svantaggiate. Se la riforma non dovesse tenere conto di questa condizione irrinunciabile, causerebbe un solco ancora più profondo tra le Regioni ricche del Nord e quelle del Mezzogiorno e finirebbe con lo spaccare il Paese". Lo afferma **Alessandro Aricò**, capogruppo all'Ars di #DB, commentando la lettera scritta dal presidente del Consiglio sul tema dell'autonomia regionale differenziata.

Interviene anche la presidente della IV commissione dell'Ars, **Giusi Savarino**: "Le regioni del Sud hanno il diritto di potere recuperare il divario con quelle del Nord. Con il governo Musumeci la Sicilia è finalmente messa nelle condizioni di sfruttare tutti i fondi a disposizione e abbiamo le carte in regola per recuperare il gap infrastrutturale ed economico. Tuttavia, temiamo che questo lavoro possa essere vanificato da una politica miope del governo Conte. L'autonomia differenziata non dovrà essere a favore di alcune regioni e

a svantaggio di altre, bensì costituire un valore aggiunto per tutta l'Italia. Immagino e spero che i deputati nazionali eletti in Sicilia, indipendentemente dai partiti di appartenenza, sentano l'obbligo morale di combattere questa battaglia al fianco del Presidente Musumeci per tutelare i legittimi diritti della nostra regione". (red)

(sicilia.admaioramedia.it)